

GERARDO COSENZA

Nato a Potenza il 15 ottobre 1954 dove ha lavorato fino alla sua morte avvenuta il 7 novembre 2005. Negli anni '70, frequentò l'*Accademia di Belle Arti* di Roma. In quello stesso periodo frequentò, nella capitale, i collettivi ed i movimenti artistici di *Via degli Ausoni* da cui sarebbe scaturita la *Nuova Scuola Romana*. Nel frattempo, nel capoluogo lucano, iniziò a collaborare con l'ARCI e con le ACLI.

La fine degli anni '70 a Potenza partecipò all'attività del CO.S.P.I.M (Collettivo scultori, pittori, incisori e musicisti) voluto dall'artista *Francesco Rinaldi*. A cavallo degli anni '80, egli era già presente, a pieno titolo, nel mondo dell'arte, con una *stamperia*, a Potenza, dalla quale tirava fuori *acqueforti* ed *acquetinte* d'autorevoli artisti italiani. Fu con il ciclo del "*Giardino dell'erba voglio*" che egli sancì il suo pieno ingresso nel panorama delle arti. Gli anni '80 rappresentarono per lui il periodo delle più autorevoli affermazioni artistiche. Tra le tante manifestazioni cui prese parte vanno ricordate la *XI Quadriennale Nazionale d'Arte Contemporanea* di Roma, il *Premio Michetti* di Francavilla al Mare e le mostre tenute a Basilea -intitolata *Arte 87-* ed a Stoccarda, presso l'*Istituto Italiano di Cultura*. Ancora negli anni '80 diede il suo contributo alla rivista d'arte contemporanea "*Perimetro*" fondata a Potenza dagli artisti e amici Giovanni Cafarelli, Felice Lovisco e Marco Santoro. Negli anni '90, dopo un breve periodo trascorso negli Stati Uniti d'America, proseguì la sua attività intellettuale dando vita (insieme con la moglie *Concetta Gioioso*) ad uno spazio per lo sviluppo dell'arte contemporanea,

denominato *l'Equipe Laboratorio*. La sua attività si proiettò -in questi stessi anni in cui fu docente del locale *Istituto Statale d'Arte-* sui giovani, con la creazione dedicata di un *Premio di Pittura Estemporanea*. Il doppio sogno a cui stava lavorando era quello di dare alla Basilicata un'*Accademia di Belle Arti* ed un *Museo nazionale d'Arte Contemporanea*. Docente di pittura dell'*Accademia di Belle Arti* di Reggio Calabria prima e di Napoli poi, egli si è speso per la buona riuscita di questi due obiettivi.

Ha avuto al suo attivo cinquanta mostre personali e centinaia di mostre collettive dal 1975 in Italia, Stati Uniti e Germania. Sue opere sono in Musei e collezioni Italiane ed estere.





CASELLARIO MATERICO

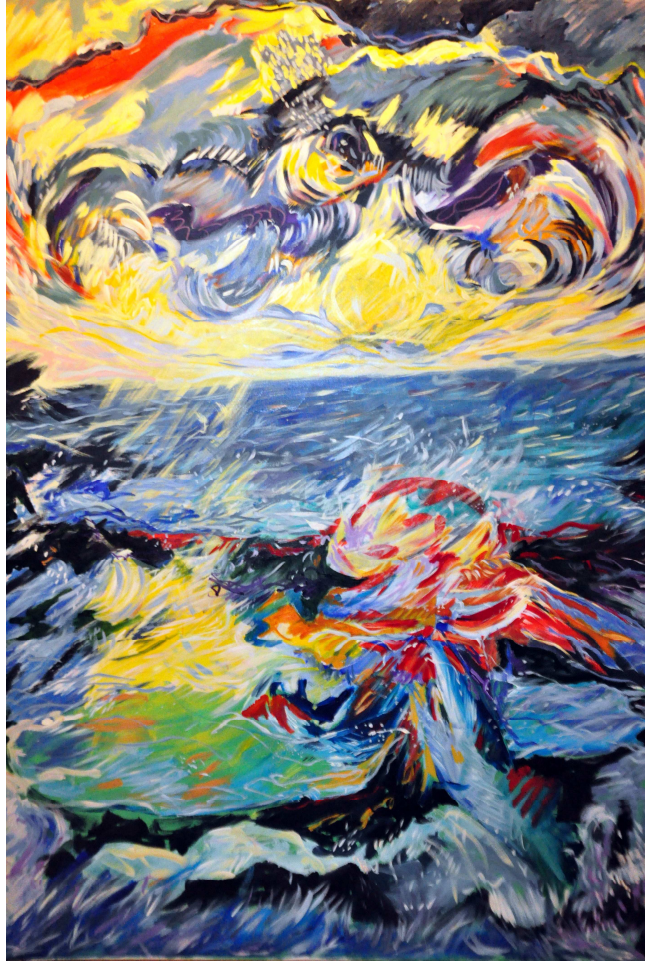
Tecnica mista, cartone sagomato e legno cm 59,6 x74,5 x 7
2001



CONCERTO CON PESCI ROSSI
Tecnica mista su tela



FACITORE DI TEMPESTE
Tecnica mista su tela cm 147x218
1986



QUASI UN RELITTO
Tecnica mista su tela cm 143 x 193
1986

“Solo facendo dell’arte un paradosso apparente delle futilità del vivere corrente, si riesce a coprire la vita di tutti i giorni, tanto dei valori assoluti dell’anima, quanto anche di quella gigantesca spiritualità che appartiene ai grandi artisti ed ai grandi iniziati della storia.”

Gerardo Cosenza

“Gerardo Cosenza lo vogliamo ricordare per tutto questo: per la qualità del suo lavoro, per la profonda attenzione che egli nutriva verso l’arte contemporanea e per l’amore profondo che, con i caratteri tipici del mattatore, egli esibiva nei confronti della vita.” intesa in tutte le sue forme.

Rino Cardone

“Le opere di Gerardo Cosenza, sono sempre forti, con tonalità che non lasciano respiro e impegnano l’osservatore fino in fondo, non lasciandogli la sospensione del giudizio, trascinandolo da una parte o dall’altra di un polo dialettico di consenso o di dissenso, libere come sono da ogni concessione decorativa. Si avverte in esse tutta la forza e la qualità sovversiva dell’espressionismo astratto.

Lo spirito che vi aleggia è quello dionisiaco che vuole scacciare la depressione, come un vento impetuoso fa con nuvole nere, in una lotta che gonfia le vene e aumenta i ritmi del cuore, come fa la vita che vuole opporsi alla morte; in questo modo l’orizzonte del disfacimento viene allontanato e si allargano le possibilità ludiche della bellezza di farsi strada nel torbido torrente del desiderio.

Francesco Gallo

“La pittura di Gerardo Cosenza è fuori dalle mode ma nella tradizione della modernità; è un espressionismo lirico frenetico. Le sue composizioni centripete ci portano al succo eroico della Storia dei Simboli e dei Miti. Egli spesso compone nei quadri, con ritualità maniacale, segni vegetali e larghe superfici di colori monocromatici terrosi a forma di cellette o capsule votive, intrise di rara devozione: come nell’opera “Composizione a secco” del 2001 e nell’opera “Nero classico” del 2002. L’atmosfera è nel gesto pittorico veloce ed esperto e, comunque, i segni delle figure si sovrappongono creando delle stratificazioni di tracce “interiori” essenziali. Poesie fossili, quelle di Cosenza, che ricordano i suoi siti, la Basilicata, i gesti, resti dei vari incontri culturali delle ere trascorse nella Terra di Mezzo, frontiera tra Oriente ed Occidente. Intriso di fede pittorica ed estetica incoscienza, questo artista Mediterraneo ci guida o ci orienta ancora al caldo sentire e al bello sofferto per un tempo nuovo e di buona novella come promessa dai vecchi profeti

Bruno Ceccobelli